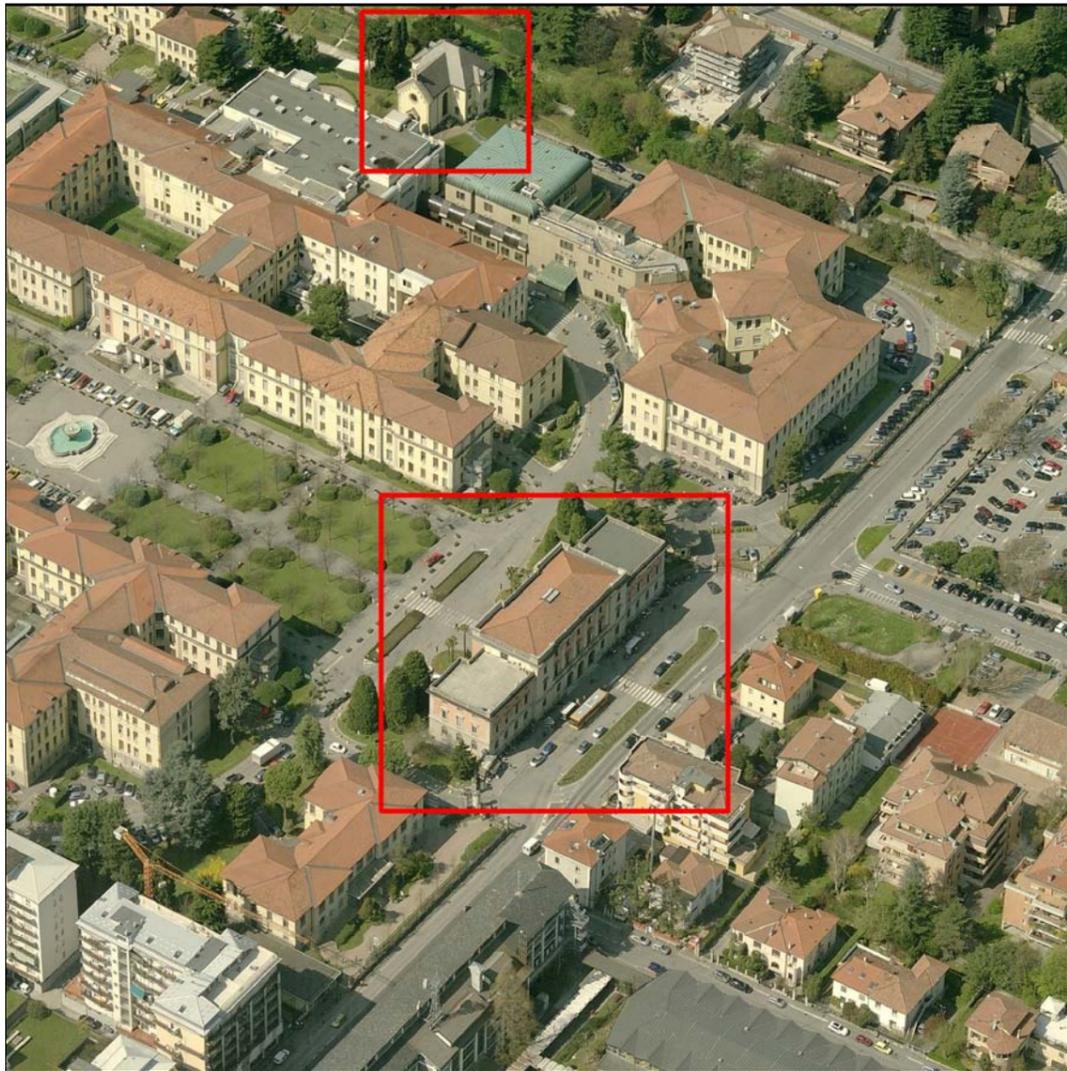
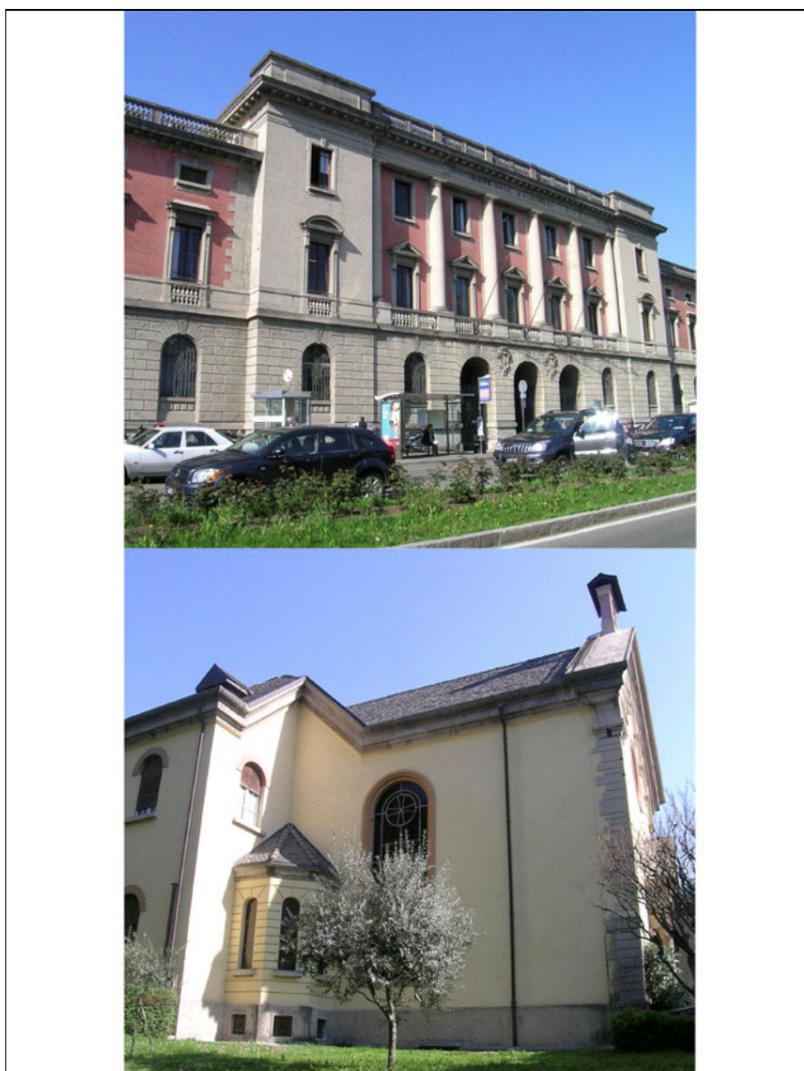
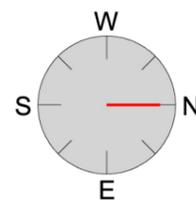


**Parti del complesso degli "Ospedali Riuniti" denominate "Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei frati" in Largo Barozzi, 1**



**Estratto foto prospettica**

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



# Parti del complesso degli "Ospedali Riuniti" denominate "Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei frati" in Largo Barozzi, 1

## Estratto di decreto di vincolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDA

Visto che detto *cannocchiale* "offre la visione, dalla strada provinciale di Val San Martino, del lato ovest di Bergamo alta che si erge con le mura venete dal colle del Seminario allo spalto di San Giacomo";

Considerato che l'intero complesso ospedaliero è ricompreso all'interno della citata zona;

Considerato che anche nell'ambito degli elaborati del Piano di Governo del Territorio del comune di Bergamo l'insediamento degli Ospedali Riuniti è identificato come "elemento urbano di rilevanza visiva" ed "ambito ad elevata sensibilità visiva";

Considerate le caratteristiche del compendio, e la sua valenza quale elemento di valorizzazione della frangia pedecollinare;

Considerato altresì che, ai fini della leggibilità dell'impianto dell'ospedale, appare meritevole di conservazione la distribuzione planivolumetrica complessiva del medesimo, almeno nei suoi tratti essenziali definiti dal sedime a ferro di cavallo e dal suo completamento meridionale corrispondente all'aggregazione di padiglioni singoli ("pneumocardiologia", "infettivi", "lavanderia", "centrale termica", "dermatologia", "anatomia"), le disposizioni che seguono, che sono date procedendo lungo il percorso effettivo del *cannocchiale* indicato, che dal vertice si estende alla base, sono intese ad assicurare la conservazione dei valori storico-culturali, espressi dai citati aspetti tipologici e dal carattere peculiare del territorio in cui essi ricadono:

A) è necessario che siano conservati: - l'effetto paesaggistico complessivo (aspetti compositivi, architettonici, stilistici, materici e decorativi originari, seppur reinterpretati); - la configurazione dell'insieme percepibile degli spazi e dei percorsi pubblici; - l'attuale equilibrio tra le parti edificate e quelle non edificate ed il rapporto esistente tra pieni e vuoti dell'assetto compositivo;

B) va preservata la permeabilità percettiva dall'interno e dall'esterno, in una mutua compenetrazione, con particolare attenzione alla conformazione delle fasce perimetrali, all'interno delle quali lo studio distributivo dei nuovi percorsi tra i diversi corpi di fabbrica - anche di progetto -, deve prevedere il carattere di raccordo che questo ambito attualmente mantiene tra il complesso ospedaliero medesimo e il tessuto urbano cittadino esterno intensamente edificato, da un lato, ed il versante collinare, più omogeneo e diradato dal punto di vista urbanistico, dall'altro;

C) i volumi ospedalieri della zona meridionale ("infettivi", "lavanderia", "centrale termica", "dermatologia", "anatomia"), definiti per aggregazione di corpi singoli, e disposti per ubicazione geografica al vertice del *cannocchiale* n° 5, manterranno simile distribuzione planivolumetrica, con particolare attenzione ai caratteri stilistici e materico-architettonici delle facciate, che saranno improntate alla tradizione edilizia ed architettonica locale. La disposizione di eventuali volumi e canalizzazioni di natura tecnologica deve essere resa invisibile o comunque ne deve essere minimizzato l'impatto rispetto ai canali visuali consolidati;

D) va mantenuta la disposizione planivolumetrica - compresi i caratteri morfologico-architettonici della facciata principale - nel padiglione 'pneumocardiologia' [7];



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDA

E) vanno mantenuti gli spazi comuni a definizione della 'piazza' interna, aiuole e fontana incluse [18], nonché i fronti dei padiglioni 'medicina generale' [15], 'chirurgia generale' [17] e 'servizi generali' [13] che ne delimitano - e connotano - i confini percettivi;

F) le eventuali opere di mitigazione o compensazione botanico/vegetazionale che dovessero rendersi necessarie devono inserirsi nell'ottica di un rafforzamento dei caratteri identitari del luogo, in continuità, quindi con l'assetto vegetale e botanico delle essenze presenti nell'ambito considerato.

G) va salvaguardata la vegetazione esistente, e la nuova piantumazione va attuata utilizzando specie autoctone.

(i numeri tra parentesi quadre rimandano all'allegata planimetria ubicativa).

Considerato altresì che le parti del complesso ospedaliero in questione

denominate PALAZZO DELL'AMMINISTRAZIONE E CHIESA-CASA DEI FRATI  
provincia BERGAMO  
comune BERGAMO  
sito in LARGO BAROZZI, 1

Distinte al N.C.E.U. al  
Foglio 8 particella 5506 CF [Palazzo dell'Amministrazione]  
Foglio 8 particella 5420 CF [Chiesa e Casa dei Frati]

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo, presentano invece interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10-comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### DECRETA

1. le parti del complesso ospedaliero denominate PALAZZO DELL'AMMINISTRAZIONE E CHIESA-CASA DEI FRATI, meglio individuate nelle premesse e descritte negli allegati, sono dichiarate di interesse storico artistico ai sensi dello art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimangono quindi sottoposte a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.
  2. La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
  3. Per le restanti parti del detto complesso ospedaliero valgono le prescrizioni d'uso riportate in premessa.
- Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

## Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo	
Decreto	11/04/2008	
Notifica	18/04/2008	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Boccaleone (Bergamo)	
Foglio	2, 3, 8, 9 (47)	
Mappale/i	5420, 5506 (5420, 5506)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

## Parti del complesso degli "Ospedali Riuniti" denominate "Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei frati" in Largo Barozzi, 1



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:2.000

### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

### Informazioni

"Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei Frati" fanno parte degli Ospedali Riuniti di Bergamo, vasto complesso architettonico con impianto "a ferro di cavallo" realizzato nel corso degli anni '30 del secolo appena concluso e disposto in prossimità del margine occidentale della città, a cerniera tra il sistema collinare di Bergamo e la città costruita. L'impianto complessivo dell'ospedale si presenta come un sistema intermedio tra quella dei padiglioni interamente distaccati ed il sistema monolitico, pur conservando il "Padiglione" come elemento base. Emerge appunto, come testimonianza significativa dell'insieme tipologico e morfologico, a chiusura settentrionale della struttura planimetrica generale, il corpo del "Palazzo dell'Amministrazione", disposto all'ingresso ospedaliero medesimo. Esso è uno degli edifici più architettonicamente rappresentativi tra quelli realizzati nel 1930. Nel tempo non ha subito alcuna trasformazione significativa, conservando inalterato l'aspetto originario. L'edificio, a pianta sostanzialmente rettangolare (di 1.098 mq di superficie coperta), si sviluppa su tre piani fuori terra, più un piano seminterrato. Composto da un blocco centrale e da due ali laterali simmetriche più basse, la facciata (di disegno schiettamente "classico") è caratterizzata al piano terra da tre grandi arcate che introducono ad un maestoso atrio colonnato, pavimentato con marmi policromi a disegni geometrici, dal quale si intravede il gruppo principale del complesso ospedaliero, nonché il piazzale centrale. A destra e a sinistra del suddetto atrio, che è sostenuto da belle colonne "classiche" in pietra raggruppate a gruppi di quattro, e che separa fisicamente il piano rialzato in due parti speculari, si accede, mediante scalinate in marmo, agli ingressi principali dell'edificio. Nelle due parti trovano sede rispettivamente i locali ad uso dei Servizi Postali e di Segreteria (ad Ovest), nonché i locali della Direzione Sanitaria con alcuni Studi Medici (ad Est). I due vani scala, sostanzialmente identici e speculari, posti ai lati dell'atrio, hanno anch'essi accesso diretto ed indipendente, mediante scala in marmo. Solo uno dei due vani scala è stato dotato di ascensore. Entrambi sono architettonicamente significativi, benché uno (quello senza ascensore) sia più preziosamente rifinito, con gradini di forma sagomata in marmo, bella inferriata in ferro battuto, ottone e legno (il corrimano), presenta decorazioni in stucco. L'altro vano scala ha elementi in graniglia (pedate e pavimento) e finto marmo (i rivestimenti) in luogo dei materiali più nobili. Esistono altri tre ingressi secondari all'edificio, tutti mediante breve scalinata esterna, due dei quali situati sul fronte principale ed uno di testa. La struttura costruttiva è in cemento armato (fondazioni e murature entro terra), nonché murature portanti in pietra intonacate (strutture di elevazione fuori terra). Il tetto del blocco centrale, a falde, è del tipo "a padiglione" contenuto e nascosto alla vista da un "attico" perimetrale in parte cieco, in parte costituito da un balastrata classica. Il manto esterno del tetto è in tegole di laterizio rosso (tipo "marsigliese"). Le due ali simmetriche laterali hanno copertura più bassa a terrazza, con balaustre perimetrali in tutto analoga a quella dell'attico del blocco centrale, con piano di calpestio finito semplicemente con guaina ardesiata. Le aperture (finestre e porte finestre) sono rettangolari a sviluppo verticale, allineate su assi verticali regolari. Le aperture del piano rialzato che affacciano sul fronte principale (Largo Barozzi) e sulle due testate laterali, sono centinate (arco a tutto sesto) con il relativo "archivolto" che si fonde nel bugnato che caratterizza tutto il primo piano fuori terra. Sia le aperture su strada che quelle interne del primo piano f.t. hanno delle inferriate di protezione, con semplici disegni geometrici. Sul fronte interno, perfettamente al centro dell'asse di simmetria, un balcone monumentale sorretto da quattro mensole sagomate, aggetta verso il piazzale centrale. A sua ampia portafinestra centinata (arco a tutto sesto) è sormontata da un massiccio frontone sagomato (interrotto al centro da una stemma). Le finestre del secondo piano f.t. che affacciano sul fronte strada, hanno tutte frontone "ingincchiato" rettilineo nei due blocchi laterali, ad arco e triangolari nel blocco centrale. Tutte le finestre del secondo e terzo piano f.t. hanno cornice in cemento decorativo, in alcuni casi con una "chiave" accennata in rilievo. I serramenti sono in legno, apribili ad anta, con sottili traversi che scandiscono le ante in specchiature più piccole. L'oscuramento è garantito da delle tapparelle avvolgibili. Il [segue a pagina successiva]

## **Parti del complesso degli "Ospedali Riuniti" denominate "Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei frati" in Largo Barozzi, 1**

fronte su strada del blocco centrale è infine caratterizzato fortemente da sei semicolonne doriche di ordine "gigante", che sorreggono un architrave che reca in rilievo la scritta "OSPEDALE MAGGIORE". Tutto il sottogronda è decorato con mensole in cemento decorativo poste a ritmo serrato. Alcuni conci della facciata, nella parte bassa sono in pietra ("ceppo d'Adda"), tuttavia la maggior parte degli elementi architettonici caratterizzanti (bugnato, balaustre, cornici, conci d'angolo, ecc.) sono in cemento decorativo. Laddove gli altri padiglioni sono finiti esternamente con intonaco il Palazzo dell'Amministrazione presenta superfici in mattoni rossi faccia a vista, il cui colore si alterna al grigio del cemento decorativo. Gli interni sono caratterizzati da pavimenti in parte in marmette di graniglia policrome, in parte (soprattutto al "piano nobile") in marmo policromo a disegni geometrici, di pregevole fattura. Al piano nobile anche i serramenti interni in legno sono più elaborati e preziosi ed i soffitti sono decorati da stucchi classicheggianti. Un tempo al piano terreno trovavano sede: da una parte la Direzione Sanitaria, la Biblioteca Medica, l'Ufficio del Capo Infermieri e l'ufficio Amministrativo; dall'altra parte vi è la portineria con il centralino telefonico, l'ufficio Contabile, l'Economato e l'Ufficio Cassa. Al Primo piano vi era il Salone d'onore, la Presidenza, la Segreteria, l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio Agrario, la Ragioneria Generale e l'Archivio corrente con il Servizio di protocollo e copia. Da segnalare in particolare, per la ricercatezza delle finiture, il Salone d'Onore, caratterizzato da soffitti a cassettoni in stucco, con incastonati decorazioni ed affreschi, nonché con decorazioni murarie ad affresco che corrono senza soluzione di continuità nella parte superiore delle pareti, e che alternano motivi a festoni a scene mitologiche classicheggianti. I pavimenti sono in parquet a disegni geometrici. Il secondo piano era adibito ad Archivio di deposito. Le uniche modifiche visibili attualmente riguardano la diversa distribuzione e gli usi degli spazi interni. Il primo piano è oggi esclusivamente destinato agli uffici dell'Amministrazione, della Direzione Affari Generali e della Direzione Amministrazione di Medicina Legale. Il secondo piano invece è adibito agli Uffici di Economato Finanziario, di Gestione approvvigionamenti e dei Sistemi Informativi. Il terzo piano ospita nella parte centrale il sottotetto non praticabile con i locali dei macchinari mentre sulle due ali laterali vi è lo sbarco delle terrazze. Nel sotterraneo infine, si trovano gli spazi di deposito ed Archivio oltre ai locali di servizio per il personale; questo è collegato, mediante uno stretto passaggio pedonale sotterraneo, al Padiglione dell'Astanteria. Appartenente al sistema perimetrale dell'assetto principale, il secondo fabbricato in oggetto, denominato "Chiesa-casa dei Frati", edificio nell'area ovest del perimetro ospedaliero, è una realizzazione relativamente piccola (circa 305 mq di superficie coperta, due piani fuori terra ed uno seminterrato) destinata alle funzioni religiose (ospita una cappella) nonché all'alloggio dei frati cappuccini. Per la particolare conformazione del terreno, non in piano, il seminterrato risulta completamente fuori terra su un lato. La pianta è asimmetrica con piccoli volumi architettonici che si articolano a formare un irregolare transetto attorno alla cappella, una semplice navata singola a pianta rettangolare con terminale interno ad abside, che può ospitare circa 200 persone. Il vano scala è laterale alla cappella, non è immediatamente distinguibile esternamente dagli altri volumi del fabbricato in quanto le finestre che lo illuminano sono identiche alle altre per dimensioni e scansione. L'edificio non è dotato di ascensore. Gli ingressi principali sono due, nettamente distinti: uno per la cappella, uno laterale (più piccolo) per gli alloggi. Il piano seminterrato ha inoltre altri due accessi indipendenti. La struttura dell'edificio è in cemento armato (fondazioni e murature entro terra), ed in murature portanti di pietra intonacate (strutture di elevazione fuori terra). La struttura portante del tetto (a falde) è in legno, con delle tradizionali capriate a vista che caratterizzano la cappella. La tipologia del tetto è in parte a capanna (cappella), in parte a padiglione, con falde di pendenza piuttosto elevata, e manto in tegole di pietra (presumibilmente ardesia). Sulla porzione del tetto a padiglione si elevano inoltre tre cappuccine (una per lato), con falde di medesima pendenza del tetto principale e manto anch'esso in pietra. Il tutto conferisce al fabbricato un vago aspetto "nordico". Le aperture sono rettangolari a sviluppo verticale, allineate su assi regolari, caratterizzate da archetti superiori a tutto sesto, finiti esteriormente in cotto e con davanzali in pietra. L'oscuramento avviene mediante tapparelle avvolgibili. I serramenti delle finestre sono in legno, in alcuni casi le ante sono suddivise da sottili traversi in svecchiature più piccole. Ai due lati della cappella sono presenti due ampie vetrate (in parte colorate) verticali con telaio in ferro che forma semplici disegni geometrici. Il timpano della cappella è completato da un tradizionale "rosone" di disegno semplicissimo, con anello in cotto, ed è sormontato da una piccola campana. Gli spigoli del fabbricato, i bordi superiori del timpano, le cornici sottogronda e la zoccolatura sono in pietra. L'ingresso della cappella avviene mediante una piccola e breve scalinata aperta su tre lati che sbarca sotto un piccolo, semplice "protiro" in pietra, che orna a sua volta un semplice portone in legno massiccio. I pavimenti sono quasi ovunque in marmette di graniglia con semplici disegni. L'epoca di realizzazione è anch'essa del medesimo periodo.<sup>1</sup>

Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo.

Vincolo n. 257 *CULTURALE*

**Parti del complesso degli "Ospedali Riuniti" denominate "Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei frati" in Largo Barozzi, 1**

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Aprile 2010)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

